

## **ASSEMBLEA DEI SOCI DELL'A.C. Brescia**

### **Verbale**

L'anno 2015 il giorno martedì 30 giugno alle ore 15.30 presso la sede dell'Ente sita in via Enzo Ferrari 4/6 in Brescia, a seguito di regolare avviso di convocazione ai sensi dell'art. 50 Statuto ACI, si è riunita, in seconda convocazione, l'Assemblea Ordinaria dei Soci dell'Automobile Club Brescia per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

#### **1. Approvazione Bilancio di esercizio 2014.**

Presiede l'Assemblea, il Presidente dell'Ente Piergiorgio Vittorini secondo il disposto dell' art. 52 Statuto ACI.

Il Presidente dell'Assemblea designa ad esercitare le funzioni di segretario il dott. Angelo Centola Direttore dell'AC Brescia.

Sono presenti i soci: Alfredo Coppellotti, Paolo Mazzetti, Roberto Onofri, Valerio Marinelli, Cristiana Cherubini, Gianpietro Belussi, Daniele Bonetti, Mario Multinu, Giuseppe Scutra, Giancarlo Libretti, Enrica Bargossi, Luca Magri, Paolo Sabbadini, Gabriella Trappa, Guido Alberti, Eligio Butturini, Giulio Ramponi, Luigi Camadini, Amedeo Gnutti, Federico Camadini, Miriam Tomasi, Oreste Ramponi, Pietro Celli, Sergio Bacci, Rino Minelli, Loredana Gaibotti, Maria Luigia Gasparini, Carlo Alberto Muratori, Giuseppe Anfusso, Marina Cavalleri, Enrico Scio, Luigia Tonolini, Enzo Casella, Sergio Zappa, Maria Aldina Bobaini, Mauro Ghiroldi, Marina Pea, Roberto Gaburri, Piergiorgio Vittorini, Pierdante Armenio, Walter Dante Trapletti, Giancarlo Venturini, Enzo Sarasini, Anna Vitale, Benedetta Gaburri, Eugenio Rinaldi, Nicola Orto, Ottorino Tecchioli, Vincenzo Tenchini, Federico Fontana, Giovanna Compagnoni, Lucio Pilè, Giorgio Muratori, Alessio Clerici, Ezio Filini, Pio Giorgio, Francesca Parolin, Remigio Marigo, Francesco Sorbino, Vincenzo Aprigiano, Giuseppe Cherubini, Maura Saetti, Elio Becchetti, Daniele Marari, Roberta Trapletti, Marco Magri, Fabio Piardi, Erminio Magri, Giorgio Ungaretti, Fabio Fedi, Gianluigi Celli, Erminio Zambetti, Daniel Minelli, Giuseppe Mantivanelli, Franco Salti, Flavio Gandolfi, Roberta Bargossi, Jaad Daoud, Michele Cargnel, Silvana Zanoni.

#### **Presidente**

Alle ore 15.30 apre i lavori dell'Assemblea.

Saluta i soci presenti.

Cede la parola al Direttore per una esplicazione più approfondita, all'assemblea, del documento contabile contenente il bilancio di esercizio 2014.

#### **Direttore**

Procede alla esposizione all'assemblea, attraverso la proiezione di slides esplicative, del bilancio di esercizio 2014.

#### **Presidente**

Chiede se vi siano interventi da parte dei soci presenti.

#### **Giulio Ramponi**

Procede con la lettura del proprio intervento il cui testo si allega al presente verbale, costituendone parte integrante.

### **Eligio Butturini**

Chiede chiarimenti in merito all'accesso sull'accordo quadro AC Brescia/Aci Brescia Service srl - Chopard Italia, circa la cessione del marchio 1000 miglia, lamentando il fatto che, nonostante varie richieste fatte all'Ente e, anche a seguito di sentenze succedutesi, l'Automobile Club non abbia soddisfatto appieno la propria istanza, e cioè rendere noto, integralmente, l'accordo sottoscritto nel 2010.

### **Giorgio Ungaretti**

Procede alla lettura del suo intervento il cui testo si allega al presente verbale.

### **Aldo Foresti**

Esprime le proprie perplessità circa l'intervento del socio Ungaretti, rammentando le non poche problematiche gestionali che l'Ente ha subito sotto la sua Direzione ed esprimendo la correttezza del proprio operato come revisore dell'Ente nel corso di questi anni.

### **Sergio Bacci**

Procede alla lettura di alcuni quesiti il cui testo si allega agli atti del presente verbale.

### **Presidente**

Alle 16.30 sospende i lavori dell'Assemblea.

Alle 16.45 riapre i lavori dell'Assemblea.

Cede la parola al Direttore per i chiarimenti richiesti dal socio Ramponi contenuti nel suo intervento.

### **Direttore**

Elenca per argomento, alla luce del bilancio di esercizio 2014, i chiarimenti richiesti dal socio Ramponi, nello specifico:

- Accordo Chopard in merito al rilievo svolto, non costituisce elemento di impatto concreto sui valori di bilancio in corso di trattazione da parte dell'Assemblea;
- la posta relativa ai € 150.000, è stata prevista nel bilancio alla voce dello stato patrimoniale "altri debiti". Non è evidenziata specificamente a motivo di una anomalia della procedura del sistema informatico che genera i documenti contabili del bilancio.

### **Presidente**

Procede agli ulteriori chiarimenti.

Premette che quanto dedotto e depositato dai soci intervenuti, sull'argomento Chopard, è estraneo all'ordine del giorno dell'assemblea odierna.

Precisa che la documentazione a riprova della correttezza di ACB, in merito al contratto Chopard, è agli atti dell'Ente per gli eventuali chiarimenti da parte dei soci interessati.

Quesiti soci Butturini, Ungaretti, Ramponi:

ricorda come l'Ente, negli esercizi precedenti, ha operato attivamente affinché il socio Butturini potesse esercitare il proprio diritto di accesso sul documento in argomento (contratto Chopard), in considerazione anche di quanto stabilito dalla Commissione per l'Accesso ai Documenti Amministrativi, fino a giungere alla sentenza del TAR Brescia dell'aprile di questo anno: L'Ente si è adeguato alle statuizioni del giudice amministrativo, decisioni di dominio pubblico.

Allo scopo di ulteriormente certificare la correttezza, la trasparenza della gestione dell'Ente, si riserva l'opportunità di poter mostrare ed esibire, in una apposita seduta pubblica da convocarsi, la documentazione a corredo di quanto sostenuto.

Quesiti socio Bacci

**Presidente**

- dichiara di non essere a conoscenza di situazioni relative a precedenti penali gravanti sull'attuale Presidente di 1000 Miglia srl, cui fa riferimento l'interpellanza del socio, nè quali siano le fonti e l'attendibilità di tale sua informativa.

- circa gli affidamenti "con cottimo diretto" ai quali ricorrerebbe 1000 Miglia srl, è del parere che si tratti di argomento estraneo all'ordine del giorno odierno e comunque risolvibile mediante richiesta direttamente inoltrabile agli amministratori della società interessata.

- Per ciò che concerne il terzo quesito, afferma che qualsiasi indagato è tutelato dalla presunzione di innocenza fino a sentenza passata in giudicato e che, purtroppo, il malcostume diffuso porta agli "onori" della cronaca con presunzioni di colpevolezza anche persone estranee ai fatti o poi prosciolte/assolte.

Aggiunge che, se non altro per la professione che esercita, non si allinea con questa scuola di pensiero.

**Enrico Scio**

Sottolinea all'Assemblea l'importante risultato di bilancio 2014 per l'Automobile Club Brescia ascrivendo i meriti anche alla gestione precedente, insieme alla correttezza delle poste di cui si compone lo stesso bilancio.

**Roberto Onofri**

E' del parere che tale bilancio deve essere ascritto alla gestione Piantedosi in primis e alla gestione Camozzi, di conseguenza, l'Assemblea è chiamata, in tale momento, ad esprimere un giudizio su un lavoro di altri.

**Presidente**

Chiede all'Assemblea l'approvazione del Bilancio di esercizio 2014 dell'Ente.

**Assemblea**

Per alzata di mano, procede alla votazione sul Bilancio di esercizio 2014 dell'Automobile Club Brescia con questi risultati:

Favorevoli: 40

Contrari: 40

**Presidente**

Chiede al Direttore di procedere con un riconteggio dei voti, attraverso appello nominale dei presenti.

**Direttore**

Procede al riconteggio per appello nominale dei presenti con tali risultati:

Favorevoli: 40

Contrari: 40

**Assemblea**

Non approva Il Bilancio di esercizio 2014.

**Presidente**

Alle 17.45 ringraziando quanti intervenuti, scioglie l'Assemblea.

Brescia 30 giugno 2015

Il Segretario  
Angelo Centola

Il Presidente  
Piergiorgio Vittorini



  
AUTOMOBILE CLUB BRESCIA  
IL DIRETTORE  
(Angelo Centola)

COPIA CONFORME  
ALL'ORIGINALE

Presidente, Consiglieri, Direttore:

chiedo innanzitutto sig. Presidente che il mio intervento venga verbalizzato integralmente, all'uopo fornisco copia al Segretario dell'Assemblea.

L'assemblea odierna è chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio dell'Ente, un momento molto importante della vita associativa del Club, perché, è sempre bene ricordarlo, questo è un Ente pubblico a base associativa e pertanto con l'Assemblea esprime il suo momento più importante della vita associativa.

Questo momento è sicuramente molto delicato per l'AC Brescia, che negli ultimi anni è stato commissariato proprio per provocato dissesto economico-finanziario.

Prima di analizzare il bilancio, vorrei chiedere al Consiglio direttivo se non vi fosse un altro momento per convocare l'assemblea e agevolare la massima partecipazione dei Soci, proprio perché, essendo questo un Ente associativo, ritengo sia di primaria importanza sollecitare e favorire la partecipazione a momenti così importanti.

Se volessi pensar male direi che non è stata una scelta casuale la convocazione infrasettimanale a metà pomeriggio, chiaramente un momento lavorativo per la maggior parte dei Soci, ma andiamo oltre.

Il bilancio del Club si chiude con un risultato positivo ed in particolare apprezzo che, stando a quanto riportato nella relazione, si siano raggiunti gli obiettivi fissati dall'A.C.I. per il triennio 2013/2015.

Ma la Legge prescrive che un bilancio, per essere approvato, debba essere "veritiero e corretto", non esclusivamente che abbia un saldo di chiusura positivo.

Quanto a "veridicità e correttezza", sono purtroppo ad evidenziare la mancanza di trasparenza nella gestione dell'Ente, che non consente di analizzare la "veridicità e correttezza" del documento redatto e pertanto non mi consente di poterlo approvare.

La mancanza di trasparenza è resa evidente per tutti i numerosi ricorsi amministrativi che si sono susseguiti negli anni per ottenere, con un normale e legittimo accesso agli atti, i documenti che consentirebbero di capire come si sta comportando l'Ente nell'interesse dei propri Soci, una vicenda su tutte: l'accordo sottoscritto tra l'A.C. Brescia e la sua controllata A.C. Brescia Service S.r.l. ed il gruppo Chopard per la concessione d'uso del marchio 1000 Miglia e la sponsorizzazione dell'omonima gara di regolarità.

Il sottoscritto richiese due volte, con normale accesso agli atti, di visionare detto accordo, una terza volta lo chiesi qui in assemblea e fu proprio Lei, Presidente avvocato Vittorini, allora nella veste di Consigliere "cooptato" dal Direttivo guidato dal sig. Aldo Bonomi, a respingere la mia richiesta avvalorando la clausola di riservatezza contenuta nell'accordo. Ricordo bene la sua "supercazzola" (mi perdonino i presenti, ma non vi è migliore definizione, un neologismo che ormai è accettato anche dal dizionario della lingua italiana) in cui raccontava che l'Ente aveva facoltà di "spogliarsi" della sua funzione pubblica per assecondare la richiesta di un ente terzo privato a non divulgare i contenuti dell'accordo.

Ebbene, oggi una sentenza del TAR di Brescia -depositata lo scorso 08/04/2015- ha chiarito definitivamente quanto Lei avvocato Vittorini ignorava, che la Legge stabilisce l'assoluta trasparenza dei documenti amministrativi e non può in alcun modo essere sostituita con il principio della segretezza su base negoziale. Una clausola di riservatezza è contro la legge e nel caso di accordi commerciali le parti private non possono esigere la riservatezza sull'intero contenuto negoziale e certamente non sul sinallagma che descrive la composizione dei contrapposti interessi dei contraenti e in questa prospettiva sono accessibili e devono rimanere tali tutte le clausole contenenti i reciproci obblighi e diritti dei sottoscrittori, poiché dal lato dell'amministrazione vi è la necessità di dimostrare il buon uso delle risorse pubbliche, e dunque chi esercita l'accesso per svolgere una funzione di controllo deve essere in grado di conoscere esattamente non solo la struttura e la finalità dell'accordo, ma anche i dettagli che hanno rilievo economico o comunque interessano la gestione di un bene pubblico.

Lei, Presidente avvocato Vittorini, e il Direttivo che guida, ancora non rispettate la Legge, nonostante la citata sentenza sicuramente utile per chiarire le idee sulla sua corretta applicazione, perché al Socio, qui presente, Eligio Butturini, dopo anni dalla sua prima richiesta e già altri chiarimenti normativi (come quello della Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi del 18/04/2013), avete fornito un documento coperto da numerosi "omissis",

in ogni parte del contratto, addirittura nella parte riguardante il corrispettivo della concessione e della sponsorizzazione!

Questa vicenda meriterebbe le dimissioni Sue e di tutto il Consiglio, perché dimostra la totale mancanza di rispetto che si ha verso i Soci, oltre che la metodica scelta di non essere trasparenti in assoluto.

Non credo che il socio Eligio Butturini abbia ancora voglia di proseguire in ulteriori ricorsi amministrativi, che costano tempo, denaro ed esposizione al pubblico come "il solito rompiscatole", ma personalmente gli suggerisco di recarsi presso una stazione dei Carabinieri e sporgere denuncia verso tutti questi amministratori e sindaci, per chiedere se ci siano gli estremi di qualche reato penale, come l'abuso di ufficio.

Ma torniamo alla questione della trasparenza.

La trasparenza è fondamentale per un Ente pubblico, lo stabilisce anche il "Codice etico della federazione degli A.C. italiani", che ha valore di regolamento e non può essere disatteso.

Come si può approvare un bilancio in cui non si sa nemmeno quanto ha impattato sui conti dell'Ente la concessione a terzi del proprio asset immateriale più prezioso? Non si sa cosa ha comportato la transazione a chiusura delle liti con Chopard? A proposito, vi sono ancora liti con Chopard? Ma questo accordo, quando è stato firmato dal Presidente Aldo Bonomi, era conscio il Consiglio che lo stesso non era dotato dei poteri di firma e che lo Statuto A.C.I. esclude la possibilità che il Presidente in autonomia sottoscriva un accordo su tali temi?

Questo accordo dimostra, manco fosse necessario, che Chopard si era registrata il marchio 1000 Miglia per usarlo sui propri orologi e gioielli, e di questo ne eravamo tutti quanti a conoscenza, ma è mai stata valutata una azione di responsabilità per gli amministratori che hanno concesso tutto questo a danno dell'Ente? Ma se questo accordo con Chopard fosse ritenuto illegittimo, cosa accadrebbe? Glielo dico io Presidente, accadrebbe che Chopard potrebbe legittimamente reclamare la proprietà del marchio, perché dopo svariati decenni di uso e diffusione in tutto il mondo, all'A.C. Brescia verrebbe sfilato con una semplice lettera raccomandata. Inoltre, questo accordo, come è stato possibile sottoscriverlo direttamente con Chopard e non fare una gara d'appalto per la concessione d'uso a terzi della classe 14 dei diritti?

Presidente, Le chiedo di dimettersi, di lasciare che sia qualcun altro ad affrontare la spinosa e vitale "questione Chopard", in quanto, credo, Lei non abbia la serenità necessaria per fare l'interesse esclusivo dell'Ente che oggi presiede, altrimenti avrebbe già, perlomeno valutato una causa risarcitoria per rifondere l'Ente di tutti gli anni in cui non ha potuto godere della sua esclusiva proprietà.

Chiedo a questa Assemblea se sia d'accordo ad avviare una azione di responsabilità per tutti gli amministratori dell'A.C. Brescia che hanno contribuito, con la loro passiva azione, a non tutelare la proprietà dell'Ente, ieri ed oggi.

Questa credo sia la questione più grave e macroscopica.

Ma passiamo alla gestione della corsa 1000 Miglia.

Prima che il sottoscritto denunciasse la mancanza di una gara d'appalto per la concessione d'uso del marchio 1000 Miglia, la corsa per l'Ente proprietario dei marchi rendeva ZERO. Oggi rende quello che aveva garantito la concessione tramite bando, transitando attraverso una società controllata, la 1000 Miglia S.r.l. . Mi domando e domando a Lei Presidente che senso abbia un passaggio intermedio della concessione d'uso, quando, è evidente, che la controllata non possa organizzare autonomamente la corsa ma debba avvalersi comunque e necessariamente delle prestazioni di altri soggetti, che vengono coinvolti mediante svariati bandi. Quanto costa questo passaggio attraverso la 1000 Miglia S.r.l.? Quanto vengono pagati i suoi amministratori? Perché non si è dato seguito a quanto evidenziato dallo studio del dott. Emilio Bordoli, cioè che la più efficiente gestione della corsa avverrebbe mediante l'affitto del ramo d'azienda tramite bando pubblico? Senza contare che negli ultimi due anni si è notata una decisa riduzione della comunicazione, marketing e pubblicità dell'evento (nemmeno le locandine nei negozi a Brescia) e una riduzione dei benefici indotti sulla città di Brescia, culminati con una assurda partenza nel primo pomeriggio del giovedì ed un arrivo in mattinata la domenica (oltretutto alla faccia della "rievocazione storica" dell'evento). L'Ente proprietario, cioè A.C. Brescia, si è tutelato nel caso di riduzione del valore finanziario del suo bene più prezioso? Come sta valutando l'operato della controllata? Ma perché poi la controllata 1000 Miglia S.r.l. chiude il bilancio ad una data diversa dal 31/12? Ai fini di una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio dell'A.C. Brescia, stante questa chiusura a data diversa, è stato redatto il bilancio intermedio al 31/12/2014? Entrando nel merito della gestione delle società controllate, i Revisori dei Conti hanno

verificato che le controllate stiano seguendo tutte le norme che le regolano in merito all'obbligatorietà dei bandi e le loro assegnazioni? Perché ho notizia di varie segnalazioni presentate alla Corte dei conti, questo non impatta sul bilancio di A.C. Brescia?

Ma poi, da chi sono amministrare queste società? La 1000 Miglia S.r.l. ha quale presidente il sig. Valerio Marinelli, che in passato era stato segnalato all'allora Commissario Piantedosi per verificare se avesse tutte le caratteristiche per accettare la nomina; l'allora Commissario disse di non essere a conoscenza della condanna penale del Marinelli e che ne avrebbe tenuto conto successivamente; Lui non fece nulla, Voi avete verificato se l'insider trading continuato con l'aggravante della distorsione del mercato pubblico sia una valida interdizione o meno dal suo ufficio?

E poi, il sig. Roberto Gaburri, che siede sia nel C.d.A. di A.C. Brescia che in quello della controllata 1000 Miglia S.r.l. , è stato rinviato a giudizio in un procedimento nel quale l'A.C. Brescia si è costituito parte civile... ma non è una posizione di conflitto? Ma il già citato "Codice etico" lo conoscete? E anche lei, Presidente, non era forse il difensore di cinque dei sei imputati del processo in cui l'A.C. Brescia si è costituito parte civile? Le ricordo, che il richiamato Codice Etico stabilisce che è fatto obbligo di evitare ogni possibile conflitto di interesse, anche potenziale con particolare riferimento ad interessi personali che potrebbero influenzare l'indipendenza del giudizio o l'assunzione di decisioni nell'interesse dell'Ente.

Questo per limitarmi a parlare delle questioni legati esclusivamente alla gestione del marchio 1000 Miglia e della corsa, quando sono conscio che meriterebbe altrettanta attenzione anche l'analisi delle altre competenze gestionali dell'Ente, ma gli altri Soci comprenderanno che la gestione del marchio 1000 Miglia e della corsa sono la questione più importante per il sostentamento di tutte le altre attività dell'Ente.

Presidente e signori Consiglieri, potrei andare avanti per ore a descrivere la moltitudine delle situazioni che paiono di irregolarità nella gestione dell'Ente, ma non posso annoiare oltre l'Assemblea, richiamo e riassumo:

1) il mio voto contrario all'approvazione del bilancio al 31/12/2014 per la mancanza della possibilità di verifica dei precetti di veridicità e correttezza, in particolar modo facendo riferimento all'ennesima respinta di accesso al "documento Chopard" nella sua interezza;

2) chiedo che si avvii una azione di responsabilità per gli amministratori che non hanno protetto la proprietà del marchio 1000 Miglia e si valuti identica azione di responsabilità per chi l'ha concesso in uso esclusivo, per la classe 14, ad enti terzi senza idonea gara d'appalto;

3) chiedo che Lei Presidente avvocato Vittorini si dimetta e con Lei tutti gli attuali amministratori, perché la mancanza di trasparenza è, oltre che una violazione di Legge, una gravissima interruzione dei rapporti con l'Assemblea e i Soci che la compongono.

Brescia, 30 giugno 2015

*Giulio Ramponi*  
tessera A.C. Brescia n. BS904882475





Signori Soci

anticipo sin d'ora il mio voto contrario all'approvazione del bilancio 2014 e, di seguito, ne riassumo le motivazioni intendendo, con ciò, esprimere una valutazione negativa sull'operato sia dei Revisori dei conti che degli Amministratori, a parte la breve parentesi della Presidenza del Cav. Camozzi.

Le vicende e le scelte che hanno accompagnato la gestione della Mille Miglia negli ultimissimi anni hanno confermato la negatività, oltre ogni evidenza, di alcune scelte d'indirizzo che hanno condizionato negativamente anche l'esercizio contabile del 2014.

La transazione con la Chopard che venne sottoscritta nel maggio del 2010, che era e resta un negozio nullo in quanto viziato in modo insanabile sin dall'origine, si è confermata, nei suoi contenuti economici, come del tutto lesiva e contraria agli interessi legittimi di questo Ente in quanto lo ha privato, e continua a privarlo, di importanti introiti ai quali Esso ha pieno diritto. Ciò dà ragione del perché si sia cercato, e con tanta pertinacia si continui ancora, di tenerne nascosto il contenuto anche per evitare che la collettività bresciana si accorga che, così come vado dicendo da anni, questo Ente ha perso la titolarità di una parte del marchio Mille Miglia almeno sino al 2030, salvo complicazioni future che io vedo come del tutto possibili e sulle quali ritengo che sia necessario compiere i dovuti approfondimenti. In relazione a tale punto chiedo all'Assemblea di voler verificare nel merito i contenuti dell'accordo del 2010 e di voler intraprendere ogni più adeguata iniziativa a tutela degli interessi legittimi dell'Ente, con tutte le eventuali connesse implicazioni. In relazione a tale specifico punto chiedo altresì che il verbale della presente Assemblea venga trasmesso alla Procura della Repubblica per ogni aspetto rilevante che sia relativo al danno economico procurato all'Ente e del quale si consente ancora la prosecuzione.

Voterò la non approvazione del bilancio 2014 anche per porre in evidenza l'inutilità della scelta della costituzione della Mille Miglia srl. Vale a dire di una società controllata che avrebbe dovuto alleviare le difficoltà organizzative dell'Ente e che, alla fine, si ritrova, a sua volta, a dover esternalizzare a terzi alcuni estesi settori dell'organizzazione dell'evento. Come se ciò non bastasse, ho dovuto constatare di persona che le due edizioni gestite con questa modalità organizzativa hanno fatto registrare un abbassamento della qualità complessiva dell'evento a tutto danno del valore del medesimo e del suo marchio identificativo. La costituzione della Mille Miglia s.r.l. si è rivelata, come del resto era stato ampiamente previsto, come la creazione di una mera superfetazione dell'Ente, inutile sotto il profilo organizzativo e costosa sotto quello economico. Si impone quindi, e con urgenza, la necessità sia di chiudere codesta Società, che di adottare un modello organizzativo che sia maggiormente proficuo ed economico.

A tale riguardo occorre considerare che la normativa statutaria propria della federazione ACI rende questo Ente soggetto alle permanenti lotte ed alle contese a cui abbiamo assistito negli ultimi 10 anni. Al contrario la tutela e la valorizzazione della Mille Miglia hanno bisogno di un contesto amministrativo dell'Ente che sia basato su condizioni di stabilità oltre che sulla trasparenza Amministrativa. Per questo ritengo che la Mille Miglia, pur restando un patrimonio ed una rendita dell'Automobile Club Brescia che ne è l'unico e legittimo proprietario, essendo nel contempo uno dei più riconosciuti simboli di questa città, debba essere blindata all'interno di un'apposita Fondazione controllata dall'A.C. e dal Comune di Brescia. La costituzione di questo soggetto terzo, non solo sarà in grado di garantire stabilità amministrativa all'Automobile Club, ma darà a quello che è uno dei maggiori simboli di Brescia lo slancio necessario per raggiungere nuovi e più elevati traguardi di successo internazionale.

In chiusura propongo a questa Assemblea di voler mettere all'ordine del giorno della sua prossima riunione alcune modifiche che riguardano lo statuto ed il Regolamento delle Assemblee, naturalmente da assoggettare al prescritto iter di approvazione.

In primo luogo propongo che venga abolito l'istituto della cooptazione degli Amministratori, meccanismo che era sicuramente appropriato alle istituzioni pubbliche dell'Alto Medio Evo ma che oggi collide apertamente con i principi di democrazia che pervadono i due strumenti normativi già citati.

In secondo luogo propongo, per motivazioni di tutta evidenza, che le due citate norme, allorchè regolamentano la scelta dei Revisori dei conti, prevedano che i Revisori dei conti non abbiano la medesima estrazione elettiva degli Amministratori delle cui deliberazioni sono chiamati a verificare sia la correttezza formale che la sussistenza della copertura economica e finanziaria.

In terzo luogo propongo che sia superata la norma statutaria secondo la quale il Direttore debba sottostare ad una sorta di benessere del Presidente. Infatti bisogna considerare che, ad onta del fatto che l'acronimo dell'Ente sia A.C. Brescia, esso non sta a significare Associazione Calcio Brescia e che l'Automobile Club, a differenza del Club del pallone, essendo un Ente pubblico non economico, deve avere al vertice degli amministratori e non dei padroni. Negli ultimi 20 anni in questo Ente sono stati avvicendati ben 9 direttori e non potrei garantirVi che tutti abbiano cambiato sede per motivi legati al clima. Ciò che invece posso garantire è che questi avvicendamenti non siano coincisi con la tutela degli interessi legittimi di questo Ente.

Grazie per l'attenzione. Giorgio Ungaretti

**2015 DOMANDE ASSEMBLEA BILANCIO ACI BRESCIA SOCIO BACCI SERGIO**

Richiedo la integrale verbalizzazione delle domande unitamente a quella delle risposte che saranno fornite.

- 1) Chiedo di conoscere **come può il Presidente di 1000 Miglia Srl** - in contrasto con la decisione dell'assemblea dei Soci del 29 giugno 2013 - **ricoprire questa carica essendo colpito in passato da condanna penale per reati contro l'Economia Pubblica.** Preciso che nel verbale di quella assemblea il Prefetto Piantedosi verbalizzò che al momento della nomina *"Non è stata fatta questa considerazione che verrà invece tenuta presente in futuro"*.
  
- 2) Chiedo di conoscere **perché 1000 Miglia Srl procede con continuo ricorso ad affidamenti con Cottimo Diretto ai medesimi fornitori in contrasto con il "Regolamento per l'acquisizione in economia di forniture e servizi"** che deve obbligatoriamente *"ispirarsi a criteri di efficienza, efficacia ed economicità di gestione, nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento degli operatori economici"* non tutelando in questo modo né il mercato né la libertà di concorrenza per ottenere una evidenza positiva per la società.
  
- 3) Chiedo di conoscere **come può un Consigliere di Aci Brescia** - in contrasto con il Codice Etico dell'Automobile Club d'Italia che impone di *"evitare ogni possibile conflitto di interesse, anche potenziale, con riferimento ad interessi personali che potrebbero influenzare l'indipendenza del giudizio o l'assunzione di decisioni nell'interesse dell'Ente"* - **ricoprire tale carica considerati gli atti del processo con le dichiarazioni rilasciate** da tre coimputati che confermano il Suo coinvolgimento nell'acquisto delle circa 1000 tessere impiegate per partecipare alle elezioni del 2009.

